

I LAVORATORI IN DISTACCO TRANSNAZIONALE

Toledo 23.10.2018

Le dimensioni del fenomeno nell'Unione Europea

Nel 2016 sono stati circa **2,3 milioni i distacchi intraeuropei**, ovvero il 12% in più rispetto al 2015 e quasi il 50% in più rispetto al 2012.

Circa il **45% dei distacchi** è avvenuto per impieghi nell'ambito del settore delle costruzioni, il **24%** per altre attività industriali e del **29%** nell'ambito dei servizi.

I dati sui distacchi mostrano inoltre che i paesi che inviano il maggior numero di lavoratori in distacco verso l'estero sono **i nuovi Stati membri dell'Europa dell'est** e, soprattutto in questi ultimi anni, **i paesi dell'Europa del sud**.

I dati del 2016:

- la Polonia ha effettuato circa 260 mila distacchi,
- la Germania 218 mila distacchi,
- la Slovenia 150 mila distacchi,
- la Francia 132 mila,
- l'Italia 106 mila,
- la Spagna 100mila.

I paesi che invece occupano il maggior numero di lavoratori distaccati sono concentrati soprattutto nell'Europa centro-settentrionale, tra questi paesi:

- la Germania 440 mila distacchi,
- la Francia 203mila,
- il Belgio 178 mila,
- l'Austria 120 mila,
- la Svizzera 104 mila...

I distacchi dell'Italia

L'Italia è inclusa tra i paesi che ricevono tra 50.000 e 100.000 lavoratori distaccati ogni anno.

Nel 2015 l'Italia ha registrato 59.095 “modello A1” di lavoratori distaccati in entrata.

Nel 2015 l'Italia ha ricevuto lavoratori distaccati principalmente dalla Germania (11.498), la **Francia** (11.496), la Spagna (7.189), la Romania (6.518), la **Slovenia** (6.398), la Polonia (3.275), l'**Austria** (3.207).

Nel 2015

- **il 50,8% dei lavoratori** in entrata ha lavorato **nel settore industriale (21,4% nel settore costruzioni)**,
- **Il 48,8% nel settore terziario** (13,7% finanziario e assicurativo; immobili; attività professionali, scientifiche e tecniche; attività amministrative e di supporto; **22% Istruzione, sanità e assistenza sociale, arte e altri servizi**)...

Nel corso degli ultimi anni si è registrato il seguente andamento:

2009: **50.365 distacchi;**

2011: **64.223;**

2013: **47.445;**

2014: **52.485;**

2015: **59.095.**

Nel corso degli anni, il numero totale di lavoratori distaccati inviati dall'Italia ha continuato a crescere ed è **più che raddoppiato** dato il marcato impatto della crisi sulle prospettive occupazionali:

- **nel 2009: 29.955;**
- **nel 2015: 83.277.**

Nel 2015 le principali destinazioni erano principalmente sono state

- la **Svizzera** (37.421),
- la **Francia** (13.697),
- la Germania (8.071),
- l'**Austria** (4.273),
- il Belgio (3.774).

cosa è emerso dalla ricerca...

- I lavoratori distaccati sono impiegati in settori pericolosi (principalmente nelle costruzioni, nel trasporto, agricoltura e turismo...), dove le condizioni di lavoro sono caratterizzate da **irregolarità** relative:
 - alla remunerazione,
 - al (mancato) pagamento dei contributi di sicurezza sociale nei Paesi di provenienza,
 - all'applicazione della normativa riguardante la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro...che generalmente sono peggiori della media;
- vi sono casi in cui la retribuzione dei lavoratori distaccati equivale al 50% di quella dei lavoratori assunti con contratti nazionali, in quanto non sono stati pagati tutti gli elementi salariali stabiliti dai contratti collettivi nazionali di lavoro [ad esempio: la mancata iscrizione alla Cassa Edile indispensabile per l'erogazione della gratifica natalizia (13ma) e le ferie...] e ad alcune parti del salario frutto della contrattazione aziendale ...
- le buste paga spesso sono “falsate”...

- l'orario di lavoro: i lavoratori spesso vanno oltre i limiti consentiti dalla legge, a cui spesso deve essere aggiunto il tempo necessario per raggiungere il posto di lavoro... spesso lavorano tutti i giorni della settimana per “ottimizzare i tempi” del lavoro e/o per potersi recare a casa...
- le condizioni abitative sono spesso inadeguate, senza la corretta idoneità igienico sanitaria e si verificano casi di sovraffollamento...
- le società che forniscono servizi generici, per lo più con sede nei paesi dell'Europa dell'Est, sono utilizzate per ridurre i costi di produzione applicando costi di manodopera più bassi e spesso non rispettando la normativa vigente in materia di condizioni di lavoro e sicurezza...
- in molti casi i lavoratori distaccati non sono informati dei loro diritti e vivono in una condizione di "isolamento" dovuta al controllo esercitato su di loro dai datori di lavoro e alle barriere linguistiche...

La direttiva 957/2018 ...

- protezione dei lavoratori durante il distacco in relazione alla libera prestazione dei servizi: principio che lo stesso lavoro nello stesso posto dovrebbe essere retribuito allo stesso modo...
- l'art. 56 TFUE prevede che sono vietate le restrizioni alla libera prestazione di servizi, libertà fondamentale del Trattato...
- rispetto dell'esercizio dei diritti fondamentali dei lavoratori: garantiti il diritto o la libertà di sciopero... il diritto di negoziare ed eseguire accordi collettivi... intraprendere azioni collettive in conformità della normativa e/o della prassi nazionali...
- si passa da “**tariffa minima salariale**” a “**retribuzione**”: si intendono tutti gli elementi costitutivi della retribuzione resi obbligatori dalle disposizioni legislative, regolamentari, dai contratti collettivi che sono dichiarati di applicazione generale... purché sia rispettata la parità di trattamento tra le imprese distaccanti e quelle nazionali che operano nel medesimo luogo e settore...
- indennità di distacco e delle spese di viaggio, vitto e alloggio...

- garanzia di ulteriori elementi di parità di trattamento retributivo tra lavoratori per distacchi **superiori a 12 mesi** (prorogabili **fino a 18 mesi**)...
- parità di trattamento per i lavoratori distaccati assunti da agenzie interinali...
- distacco “a catena”...
- rafforzare la cooperazione amministrativa tra gli SM per contrastare più efficacemente contro le frodi in materia di distacco...

OSSERVATORIO

E' costituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un osservatorio con compiti di **monitoraggio sul distacco** dei lavoratori finalizzato a garantire una migliore diffusione tra imprese e lavoratori delle informazioni sulle condizioni di lavoro e di occupazione:

- è composto da:
 - tre rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale dei lavoratori,
 - tre rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale dei datori di lavoro,
 - due rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali,
 - un rappresentante dell'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro,
 - un rappresentante dell'INPS...
- ha accesso ai dati relativi, tra l'altro, al numero, alla durata e al luogo dei distacchi in Italia, all'inquadramento dei lavoratori distaccati e alla tipologia dei servizi per i quali avviene il distacco...
- formula proposte circa le informazioni relative alle condizioni di lavoro e di occupazione da pubblicare sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ...

- assume ogni altra iniziativa per la migliore diffusione tra imprese e lavoratori delle informazioni sulle condizioni di lavoro e di occupazione dei lavoratori distaccati...

è ancora in fase di costituzione????

CONCLUSIONI

- Le condizioni lavorative e di sicurezza sono influenzate da una serie di fattori strutturali, come la forte diffusione del **lavoro sommerso** nei settori in cui i lavoratori distaccati sono occupati - che aumenta i rischi per la sicurezza per tutti i lavoratori - e la **natura temporanea dei contratti di lavoro dei lavoratori distaccati...**
- non ci sono controlli ad hoc sulle aziende che impiegano i lavoratori distaccati e i casi in cui i loro diritti non sono rispettati vengono rilevati durante le normali attività di monitoraggio...

per quanto concerne la sicurezza nei luoghi di lavoro:

- I datori di lavoro e il management possono influenzare in modo significativo l'applicazione degli standard di salute e sicurezza, poiché l'applicazione della regolamentazione sulla sicurezza è principalmente di loro competenza...
- Anche se le società di invio hanno l'obbligo di informare e formare i propri dipendenti prima del distacco, in molti casi essi adempiono a questo obbligo solo a livello formale...